

menti per lo studio di Apis, Mnevis e Month e degli altri animali sacri egiziani, considerati giustamente e separatamente nel culto e nella teologia, e senza audaci e in parte pericolosi raffronti con altre religioni antiche. Sotto questo rispetto il lavoro dell'A. è un modello di chiarezza e di distinzione accurata di elementi e giova grandemente a illustrare il complesso e interessante problema. Alla trattazione dei singoli tre principali animali trattati precede una introduzione sopra alcuni elementi di carattere generale: date, topografia del culto ecc. e segue una conclusione sui concetti politici e religiosi che presiedono al culto di tali animali e sulle loro rappresentazioni; si tratta insomma di elementi del culto più antico a base teriomorfa che la teologia ha cercato di mettere in rapporto con le rappresentazioni antropomorfe degli dei, conservando loro una vitalità che soprattutto l'Apis ebbe per lunghi secoli anche in età greca e romana.

F. Z.

PAUL BOBROVSKY, *Collection of antiquities purchased in Syria and Egypt*, with the collaboration of V. VIKENTIEV, Paris, Geuthner, s. d.

È il catalogo di una collezione di antichità acquistate dall'A. parte in Egitto e parte in Siria; specialmente quelle acquistate in Siria presentano un particolare interesse, perchè sono documento dei rapporti culturali intercorsi fra Siria ed Egitto dai tempi preistorici all'epoca ellenistica.

L'oggetto più interessante è una statuetta politeistica, d'epoca ellenistica, combinazione del dio Arpocrate e della dea Taourt, esempio del sincretismo religioso dell'epoca, che viene illustrata in appendice dal Vikentiev.

Seguono numerose tavole, anche colorate, che accrescono il pregio e l'interesse dell'opera.

F. Z.

J. VANDIER D'ABBADIE, *Catalogue des Ostraca figurés de Deir el Médineh* (n.ºs 2256 à 2722), Deuxième fascicule (= Documents de fouilles publiés par les membres de l'IFAO. II, 2), Le Caire 1937.

Continua con questa la descrizione della serie assai interessante degli Ostraca figurati nel punto a cui le aveva interrotte il fascicolo precedente cioè nelle rappresentazioni degli uccelli; qui sono descritti gli Ostraca di argomento satirico, le scene di gineceo, le rappresentazioni di suonatrici e di danzatrici, le scene di offerte e di adorazione, e poi personaggi in scene frammentarie e in attitudini diverse, e teste umane,

e figure regali, e divinità e barche, e fiori, piante e motivi di decorazione diversi; il tutto accompagnato da più che 50 grandi tavole, alcune anche a colori, che riproducono con molta efficacia il pezzo archeologico.

Si attende ora, come è annunciato, lo studio generale su questa materia.

F. Z.

EDGAR J. GOODSPEED, ERNEST CADMAN, *A greek papyrus reader with vocabulary*, 2^a ed., Chicago, The University of Chicago Press, 1936.

Scopo di questa raccolta di papiri documentari (sono circa una ottantina dal III sec. av. Cr. al IV sec. d. Cr.) è di dare agli studiosi e in particolar modo a quelli che si occupano di studi neotestamentari un materiale di studio e di confronto per quanto riguarda il vocabolario, la sintassi, lo stile e anche la vita contemporanea.

Naturalmente questa raccolta, per forza assai limitata, avrà anche l'effetto di svegliare in chi la esamina il desiderio di una conoscenza più vasta dell'ampio e interessante campo dei papiri.

I documenti sono d'ogni genere, e precisamente quelli che parvero i più significativi nelle più svariate raccolte; non ne è data la traduzione, ma l'intelligenza del testo è validamente aiutata da chiare introduzioni a ogni singolo documento, dalle note e dal vocabolario alla fine del libretto.

È superfluo dire che raccolte di questo genere sono assai utili sia per la divulgazione, sia per gli studiosi non specialisti di papiri, perchè le vastissime e numerosissime raccolte di papiri non sono alla portata di tutti. Presentare quindi agli studenti e agli studiosi antologie fatte con giusti criteri di scelta da chi se ne intende è opera da lodare e da incoraggiare, che potrà diffondere lo studio e l'amore per una materia tanto varia e tanto viva; la raccolta si presenta con una veste elegante ma in autografia, il che le dà un carattere più prettamente scolastico e quasi provvisorio, mentre la costringe ad aggiungere un'ampia lista di correzioni di errori di stampa, che si potevano in parte evitare. Il volume si chiude con un dizionarietto assai semplice ed affatto elementare per facilitare la comprensione del testo.

M. C. M.